

## Il cardinale Martini a Besozzo vent'anni orsono

A CURA DI MARCO VERGOTTINI

Qualcuno forse ancora ricorderà la venuta del card. Carlo Maria Martini a Besozzo presso la chiesa di Sant'Alessandro il 28 febbraio 2002, quando tenne una catechesi quaresimale. In una chiesa gremita all'inverosimile, l'Arcivescovo – 75enne e ormai prossimo a trasferirsi a Gerusalemme – propose una retrospettiva del suo primo settennio nella diocesi ambrosiana. È di grande interesse rileggere alcuni passaggi del suo intervento che conservano ancora oggi un carattere di straordinaria attualità.

«Ringrazio di cuore il prevosto che mi ha invitato a ritornare ancora una volta in questa splendida chiesa. Il ricordo corre alla mia prima visita pastorale al decanato di Besozzo, agli inizi degli anni Ottanta (1983). Era una delle prime visite pastorali sistematiche ai decanati della diocesi, caratterizzate dal soggiorno prolungato nella parrocchia centrale. È così che fui ospite per alcuni giorni del carissimo e indimenticabile don Sandro Dell'Era. In seguito, avrei voluto già da qualche anno venire per la seconda visita al decanato, ma circostanze esterne non lo hanno reso possibile. Ho accettato perciò volentieri l'invito del decano don Giovanni Ferré a incontrarvi per l'inizio di questa quaresima e lo faccio con grande gioia. Il tema richiesto per questa serata – penso suggerito dall'infaticabile organizzatore professor Vergottini – sarebbe stato:

*Ricominciare dalla Parola! Fare Memoria degli ultimi venti anni del cammino diocesano.*

Mi appariva bello, ma anche molto impegnativo. Ne avevo del resto trattato in alcune pagine della lettera pastorale di quest'anno.

[..]

Da dove partono queste lettere pastorali? Da un momento di confusione, quasi di disorientamento, in cui mi chiedevo: ma da che cosa è opportuno cominciare? Ero entrato a Milano, come vescovo, partendo da Sant'Eustorgio, per iniziare poi in piazza Garibaldi la camminata fino al Duomo. Vidi fin da quel giorno decine di migliaia di persone che mi guardavano come aspettando qualcosa da me: che cosa era importante dire loro, non soltanto come contenuto della fede (questo era chiaro) ma come accento esistenziale per un corretto stile di vita? Dopo l'ingresso del 10 febbraio 1980 passai i primi mesi quasi senza respirare, correndo da una città all'altra della diocesi, da una parrocchia all'altra, da un incontro all'altro. Ognuno voleva invitarmi, vedermi, conoscermi, dirmi le proprie urgenze e le emergenze. Arrivai così al mese di luglio molto confuso e mi chiedevo appunto: cosa dico, cosa faccio? Avevo come la testa piena.



Il Cardinal Martini

[..]

Nei primi giorni di agosto ero andato in montagna, in una bella località dell'Austria, molto silenziosa; ricordo ancora le grandi cascate che riempivano di suoni e di freschezza le valli. Guardando i panorami al suono delle cascate iniziai a scrivere la prima lettera:

*Ringrazio Dio, perché mi dà, in questi giorni in cui vi sto scrivendo, qualche momento di quiete contemplativa.*

[..]

Ero infatti stato travolto fino a pochi giorni prima e, in quel momento, respiravo. Mi sono detto allora: forse questa mia esperienza può servire anche ad altri. Forse tanta gente arriva come me ai giorni dell'estate, travolta, stanca, affaticata per mille cose, senza aver mai trovato il tempo per riflettere. Di qui è nato il titolo della lettera, è nata l'idea di scrivere su "la dimensione contemplativa della vita".

[..]

Dunque, la mia esperienza personale e quella della gente con cui avevo comunicato, che avevo ascoltato in tutti quei mesi, faceva emergere il primo messaggio: il silenzio, la dimensione contemplativa, i momenti di riflessione, come radice dell'agire sano, perseverante, anche psicologicamente sano e duraturo, contro l'affanno, l'ansia, l'angoscia, l'accumulo delle cose, il mal di testa, il nervosismo, la nevrosi, l'esaurimento.

Concludo ora riferendomi all'11 settembre scorso, una data che certamente ha cambiato la nostra storia e rimarrà, almeno per lungo tempo, come una nuova apertura dolorosa e drammatica di orizzonti. Da quegli eventi terribili nascono tre riflessioni. La prima, ovviamente, è che dobbiamo condannare senza appello il terrorismo. Il terrorismo, infatti, non ha alcuna ragione di esistere, alcun motivo, alcuna scusa. Lo ha ripetuto chiaramente

## INCONTRI QUARESIMALI Un lungo applauso il dono più gradito

Besozzo: gran folla l'altra sera nella parrocchiale attorno al cardinale Martini

BESOZZO - L'ultimo dono è stato un applauso. Dei più sentiti. Così è terminato, giovedì sera, l'incontro del cardinale Carlo Maria Martini con il decanato di Besozzo nella chiesa prepositurale dei SS. Alessandro e Tiburzio, gremita di fedeli. Un incontro che aveva come tema le sue prime cinque lettere pastorali e che si è snodato come un racconto, alternando argomenti dottrinali e personali. Un colloquio dei più "affettuosi", riandando con la memoria agli anni 1980 - '84. Non senza dimenticare la visita pastorale a Besozzo nell'83, la figura del de-



Articolo da  
«La Preatpina»  
a firma  
Federica Lucchini

il papa ancora ad Assisi poco più di un mese fa (24 gennaio 2002). La seconda riflessione è una sorta di sollecitazione a guardare più a fondo nelle ingiustizie presenti nel mondo.

Dicevano i vescovi nel messaggio finale del sinodo dello scorso ottobre:

*Condanniamo in maniera assoluta il terrorismo... D'altronde, non abbiamo potuto non ascoltare, nel corso del Sinodo, l'eco di tanti altri drammi collettivi.*

*È anche urgente tenere presenti le "strutture di peccato" di cui ha parlato Giovanni Paolo II se vogliamo tracciare nuove vie per il mondo... Si impone un cambiamento di ordine morale.*

*Vi sono alcuni mali endemici, troppo a lungo sottovalutati, che possono portare alla disperazione intere popolazioni. Come tacere di fronte al dramma persistente della fame e della povertà estrema, in un'epoca in cui l'umanità ha a disposizione come non mai*

*gli strumenti per un'equa condivisione? Non possiamo non esprimere la nostra solidarietà con la massa dei rifugiati e degli immigrati che, a causa di guerre, in conseguenza di oppressione politica o di discriminazione economica, sono costretti ad abbandonare la propria terra [...]. I disastri causati dalla malaria, l'aumento dell'Aids, l'analfabetismo, la mancanza di futuro per tanti bambini e giovani abbandonati su una strada, lo sfruttamento delle donne, la pornografia, l'intolleranza e lo sfruttamento inaccettabile della religione per scopi violenti, il traffico di droga e il commercio di armi*

[...]

Sono tanti i mali da deplorare: oltre il terrorismo e la violenza va condannata ogni ingiustizia, che ha le sue radici nel cuore dell'uomo e quindi nella società.

Che cosa sarà allora la dimensione contemplativa della vita? Che cosa ci dirà la Parola? Quale sarà il senso della missione e della carità? Potremmo dirlo in una sola parola, come terza riflessione: siamo tutti invitati, nessuno escluso (non distinguendo tra ricchi e poveri, tra nord e sud, tra Oriente e Occidente), a cambiare il sistema di valori, a cambiare stile di vita; a tenere presente, nella scala di valori, che non può prevalere il denaro, la competizione, il successo, il mercato lasciato a se stesso e selvaggio, ma devono prevalere i valori della condivisione, della giustizia, della carità, dell'attenzione ai poveri».

Le citazioni sono estratte dall'intervento intitolato «Itinerario delle prime cinque lettere pastorali».

Il testo integrale - disponibile online nell'archivio digitale della fondazione Carlo Maria Martini - è pubblicato in: C.M. MARTINI, *Il cammino di un popolo. Lettere pastorali e programmatiche*, Bompiani, Milano 2023, t. II, pp. 1622-1635.

## LE TUE MERCI, COME A CASA.

Logistica Avanzata  
Bertoni:  
più spazio,  
più sicurezza  
e un servizio  
sempre puntuale  
e personalizzato  
per il trasporto  
delle tue merci.



Richiedi subito un preventivo gratuito!

**BERTONI**  
AUTOTRASPORTI  
Il trasporto guarda avanti.

Tel: 0332 773553  
www.autotrasportibertoni.com  
spedizioni@autotrasportibertoni.com

**Verbano**  
ascensori srl  
...Puntiamo in alto

Via G. Mazzini, 13 - CARAVATE (VA)  
Tel/fax: 0332 601227  
info@verbanoascensori.com  
www.verbanoascensori.com

Sede operativa:  
Via Pradaccio, 7 - LAVENO MOMBELLO (VA)

PER SEGNALAZIONE GUASTI O EMERGENZE h24 **800-586762**